

Pax Mundi, musica francescana per la pace

►Torna ad Assisi la manifestazione dal 15 al 18 ottobre

L'INIZIATIVA

ASSISI La città serafica, città internazionale, città della pace per eccellenza, ospiterà dal 15 al 18 ottobre una rassegna internazionale di musica Sacra Francescana dall'esplicito titolo 'Assisi Pax Mundi'. Slogan della manifestazione datata 2015, alla sua seconda edizione, sarà 'Musicisti in dialogo nei luoghi di San Francesco'. E quel 'dialogo' che nelle intenzioni dei promotori si intende stimolare attraverso la musica è parallelo a quello che le quattro Famiglie Francescane di Assisi, conventuali, minori, cappuccini e terzo ordine regolare (tor), hanno intrapreso per celebrare insieme due importantissime ricorrenze, gli otto secoli del Perdono che si terrà nel 2016, e i cinque secoli della bolla papale 'Ite Vos', firmata da papa Leone X, che nel 1517 provocò la divisione delle famiglie francescane. L'incontro è il dialogo, Vie di Pace, ed è la stessa filosofia che anima Assisi Pax Mundi, ha anticipato padre Antonio Tofanelli che fa parte della Commissione

di coordinamento di 'Fratelli Francescani in capitolo' chiamata ad organizzare l'evento celebrativo.

La presentazione della rassegna internazionale che si svolgerà in ottobre è avvenuta ieri mattina nella sala stampa del sacro convento e vi hanno partecipato, in nome delle quattro famiglie francescane, i padri Antonio Tofanelli, cappuccini, Giuseppe Magrino per il sacro convento e Maurizio Verde per i minori. Presenti anche i padri Mauro Gambetta custode del sacro convento, Rosario Gugliotta del convento di Santa Maria degli Angeli. Inoltre Serena Morosi, assessore alla cultura del Comune di Assisi. La rassegna prevede numerosi concerti di cori che arriveranno da tutta Europa, che si svolgeranno in diversi momenti della giornata nei luoghi francescani di Assisi e dintorni. Finale con un concerto grosso che vedrà la partecipazione di tutti i gruppi iscritti.

IL PROGRAMMA DELLA RASSEGNA PREVEDE L'ARRIVO DI DIVERSI CORI DA TUTTA EUROPA



La presentazione di Assisi Pax Mundi. In alto, una precedente edizione

Università

La cultura del mondo alla Stranieri

►L'Università per Stranieri di Perugia rafforza la sua proiezione internazionale e ripristina, nell'agenda delle iniziative istituzionali (il 24 giugno), la Conferenza dei direttori degli istituti italiani di cultura, evento scientifico e culturale che è stato parte integrante della missione storica di questo Ateneo. Autorità istituzionali, studiosi e personalità di rilievo del sistema economico e produttivo prenderanno parte

all'iniziativa che si colloca nell'ambito di una rinnovata collaborazione fra Ateneo e Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dove la Conferenza proseguirà nei giorni 25 e 26 giugno. La Conferenza, si svilupperà come momento di riflessione teorica e progettazione concreta di specifiche iniziative volte al potenziamento del ruolo della lingua e della cultura italiana.

Luigi Foglietti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leoncillo Leonardi, così lo ricorda Spoleto

L'INSTALLAZIONE

Arte alle Fonti del Clitunno

LE CELEBRAZIONI

SPOLETO Un'installazione e un convegno per rendere omaggio all'artista Leoncillo Leonardi nel centenario della sua nascita. Una ricorrenza importante per la storia dell'arte italiana che Spoleto celebra in occasione del prossimo Festival dei Due Mondi. Proprio la sua città natale, infatti, dedica a Leoncillo una serie di iniziative che prenderanno avvio con un'esposizione (27 giugno-12 luglio) alle Fonti del Clitunno e due giornate di studio (9-10 luglio) al complesso

monumentale di San Nicolò.

RITORNO ALLE FONTI

"Ritorno alle Fonti" è il titolo della installazione che proporrà quattro sculture del periodo informale, provenienti dal Palazzo Collicola-Arte visive di Spoleto e dalla collezione Sargentini, storico conservatore delle opere di Leoncillo, collocate nel suggestivo scenario del Clitunno. Le opere Affinità patetiche, San Sebastiano I e II sorgeranno sull'isolotto del fiume Clitunno, specchiandosi nelle acque che Leoncillo amava e dalle quali, secondo la testimonianza di Alberto Zanmatti (curatore della mostra con Fabio Sargentini e Gianluca Marziani), progettava già nel '62 - in occasione della grande esposizione di Giovanni

Carandente Sculture in città, allestita dallo stesso Zanmatti - di far emergere la sua creta « che nascerà come un nuovo oggetto naturale, una pianta tra le foglie. Un nuovo oggetto naturale profondamente vero della nostra naturalezza, come una pietra che è della terra, come la foglia dell'albero, come questa mano che è la mia », come l'artista stesso scrisse nel suo "Piccolo diario".

DUE GIORNATE DI STUDIO

"L'approdo sofferto di Leoncillo" è, invece, il titolo dell'incontro di studio, a cura di Stefania Petrillo e Anna Leonardi, che il 9 e il 10 luglio riunirà storici dell'arte, critici, artisti e collezionisti per riconsiderare l'opera del grande scultore.

Interverranno, studiosi e ricercatori ma anche testimoni di un Leoncillo più intimo, da Renato Barilli ad Alberto Boatto, Luca Bochicchio, Maurizio Calvesi, Maria Ida Catalano, Bruno Corà, Enrico Crispolti, Alessandro Del Puppo, Stefano Di Stasio, Chiara Fabi, Anna Leonardi, Giancarlo Limoni, Bruno Mantura, Mariastella Margozi, Francesco Mariani, Gianluca Marziani, Enrico Mascelloni, Maria Grazia Messina, Francesca Romana Morelli, Stefania Petrillo, Vittorio Rubiu, Fabio Sargentini, Francesco Scoppola, Claudio Spadoni, Claudia Terenzi, Italo Tomassoni, Bruno Toscano, Caterina Zappia.

Antonella Manni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta di Pino

SENZO UNICO IN ZONA FONTIVEGGE



Migranti, superare gli steccati

«INSIEME SI PUÒ FARE»
Volerlo è un buon inizio

segue dalla prima pagina

Quella di offrire ai propri cittadini una visione equilibrata e di prospettiva senza però illuderli sui tempi di risposta e sulle modalità di intervento ma garantendo che ogni decisione assunta sarà presa all'interno di una strategia di medio e lungo periodo con consapevolezza e soprattutto con estrema determinazione anche attraverso una continua e corretta comunicazione. Ed allora proviamo a sistematizzare qualche con-

cesso e conseguentemente a definire alcuni ambiti di possibile azione. Non dobbiamo spaventarci ad usare la parola "immigrazione clandestina" se con ciò si vuole indicare un fenomeno di violazione di leggi, di regole e quindi di sovranità territoriale ma non si può certo accettare questa definizione se la stessa viene calata sulla singola persona: nessun uomo è né può essere considerato da un altro uomo un clandestino né in una visione laica né, tanto meno, in una visione religiosa dei rapporti umani. Ma con la medesima onestà intellettuale quando si parla di "emergenza umanitaria" dobbiamo saper distinguere tra il diritto di ogni uomo alla propria sopravvivenza (fuga da conflitti, da realtà di povertà estrema, da condizioni ambientali insostenibili, ecc.) ed il "non diritto" di voler comunque ricercare altrove - ossia in altri territori - la soluzione a tali condizioni individuali e/o collettive. Ma se l'attuale notevole

flusso migratorio è indirizzato verso di noi e verso i nostri Paesi dobbiamo serenamente comprendere che questo è l'effetto - di cui dobbiamo ritenere orgogliosi e non certo colpevoli - di aver creato società civili più libere e sistemi democratici di grande tenuta nonché realtà economiche sicuramente favorevoli anche tra tanti difetti e disuguaglianze sociali ancora, non del "tutto", superate. Ed è da questa considerazione e dalle condizioni che abbiamo con fatica saputo realizzare che dobbiamo ripartire per costruire, nella valutazione e nella comprensione del bisogno dell' "altro" quel senso di responsabilità civile che è l'unico punto di equilibrio che ci possa far superare l'attuale sterile contrapposizione tra chi pensa che la risposta umanitaria non debba avere condizioni o limiti e chi invece ritiene che il "diverso" essendo appunto diverso ha diritto di esistere unicamente se trova da solo la forza di arrivare a do-

mani. Responsabilità civile vuol dire comprendere che c'è una convenienza di tutti noi ad essere aperti al bisogno degli altri perché il mondo, lo sappiamo, non è composto da compartimenti stagni e se la nave affonda non si salveranno sicuramente neanche i passeggeri dei ponti superiori.

Responsabilità civile vuole dire avere il coraggio di affermare che molta parte della nostra ricchezza deriva da vecchie politiche "predatorie" prima e da più recenti politiche affaristiche dopo, che non tutte le guerre nascono per liberare popoli e che i trafficanti di esseri umani sono tra i peggiori criminali ma non sono certo loro che hanno determinato le attuali disuguaglianze.

Responsabilità civile vuole dire che abbiamo il dovere di contenere questi flussi di migrazione non perché rappresentino, come qualcuno dice, un'invasione epocale di strani esseri alieni (170mila ar-

rivi sulle coste italiane durante lo scorso anno rappresentano infatti, più o meno, il numero degli spettatori di tre o quattro stadi in una qualsiasi domenica di calcio) ma perché ogni differenza si supera, come detto, con la riappropriazione comune di adeguati livelli mondiali di equilibrio sociale ed economico facilitando la massima generalizzazione di sistemi politici liberali e democratici.

Non abbiamo più bisogno di rincorrere la sterile contrapposizione tra i troppo buoni e i troppo egoisti, ma dobbiamo ricercare una rivisitazione anti ideologica di quello che è opportuno fare insieme tra noi (Europa e mondo occidentale tutto) e insieme a loro (Africa e sud-est del mondo).

Ma superare steccati ideologici nonché l'ambivalenza di visioni troppo radicate, sia religiose che laiche, potrà avvenire solo se riusciremo a rendere nuovamente centrale una politica di governo del fenomeno (e non del proble-

Il futuro dei geometri nel mondo del lavoro

L'INCONTRO

PERUGIA La crisi che ha colpito le costruzioni si è propagata ai professionisti del settore che oltre a veder ridotto il volume di lavoro hanno visto crescere le difficoltà nelle riscossioni. Per discutere del futuro e delle potenzialità del mestiere, i geometri italiani hanno scelto San Martino in Campo dove si è ritrovata una rappresentanza di circa 500 professionisti in arrivo da ogni parte d'Italia. Un incontro per approfondire temi tecnici e di formazione, ma anche valutare le prospettive di un lavoro che sempre più interagisce con la Pa con cui, anzi, vorrebbe sempre più dialogare, rivendicando una parte attiva nel confronto per la formazione di nuove regole e normative. All'evento, organizzato dai due collegi geometri provinciali, hanno preso parte i vertici regionali e nazionali del Collegio dei geometri e geometri laureati, il presidente della Cassa italiana previdenza e assistenza dei geometri, Fausto Amadasi, e rappresentanti istituzionali. «Il Paese ha bisogno di energia ed entusiasmo ma anche di qualità e competenza - ha detto Maurizio Savoncelli, presidente del Consiglio nazionale - e noi abbiamo messo in campo un sistema di formazione e qualificazione che porta a una spiccata qualità della prestazione professionale a garanzia della società civile e dei professionisti». La governatrice Catuscia Matrini, ha evidenziato la collaborazione sui temi urbanistici. «I geometri non sono solo interlocutori importanti, ma una figura professionale chiave per il futuro dell'Umbria».

Gianpiero Bocci
sottosegretario al Ministero dell'Interno

Il Messaggero

FONDATA NEL 1878

DIRETTORE RESPONSABILE:
Virman Cusenza
CAPOREDATTORE EDIZIONE UMBRIA:
Marco Brunacci